

Si aggiunge che non sembra neppure il caso di affittare ora alloggi disponibili a prezzi sensibilmente ridotti, salvo a ritoccare in seguito i canoni, poichè a parte la difficoltà in genere di applicare ai locchi in misura notevole, dato l'orientamento attuale in materia di fitti, non sarebbe possibile prevedere se e quando e in quale misura tali ritocchi potrebbero effettuarsi.

Infine il Direttore generale osserva che, se a Litteria vi è necessità di alloggi per modeste categorie di impiegati, a ciò debbono provvedere gli Enti appositi (S. N. C. T. S. e Istituto case popolari), i quali godono all'uopo anche di particolari agevolazioni; e non sembra giusto che a tali esigenze debba far fronte l'Istituto, il quale, non soltanto non gode di speciali agevolazioni, ma non ha avuto dal Comune di Litteria neppure quelle concessioni e facilitazioni che normalmente ottiene da tutti i Comuni ove interviene per sistemazioni edilizie.

Il Servizio amministrativo comunale, quindi, nei limiti della sua specifica competenza, esprime il parere che non sia da accogliere la richiesta del Prefetto di Litteria, e che, al massimo, possa concedersi una diminuzione non